

La Regione ha affidato gli interventi a un'impresa locale

Materiali nocivi nell'ex Ciapi: via libera alla messa in sicurezza

Sotto il piazzale del complesso utilizzato nel 2015 dall'Asp vennero rinvenute scorie di lavorazioni industriali (Norm)

Antonio Morello

Il Dipartimento ambiente e territorio della Regione ha disposto la messa in sicurezza d'emergenza del sito ex Ciapi, in località Papaniciario, sotto il piazzale esterno, sono state rinvenute scorie derivanti dalla lavorazione industriale dell'ex Montedison che contengono materiali con radionuclidi ritenuti nocivi. I lavori, che interesseranno il primo lotto funzionale, saranno svolti da una ditta locale per un ammontare di 47mila euro. A maggio del 2015 l'Asp aveva segnalato alla Regione che l'area ricadente nel Sin (Sito di interesse nazionale) di Crotona-Cassano-Cerchiara, di proprietà regionale, risultava essere contaminata dal cosiddetto Norm (un acronimo inglese che sta per Na-

turally occurring radioactive). Tant'è che per l'Arpacal c'era la necessità di procedere, nel breve periodo, alla messa in sicurezza di emergenza del sito, per poi agire, nel lungo periodo, con la caratterizzazione della zona. Per questo, il dipartimento dell'Arpacal di Cosenza, in seguito alle analisi radiometriche effettuate sui campioni prelevati dall'ex Ciapi, nel rilevare «il superamento dei livelli di clearance» aveva disposto lo sgombero dell'edificio, all'epoca utilizzato dall'Asp crotonese e prima ancora

La struttura tre anni fa venne sgomberata e successivamente fu sottoposta a sequestro in attesa di risanamento

Un sigla che spiega i rischi ambientali

● Norm è l'acronimo inglese di Naturally occurring radioactive material. Questa sigla – secondo le Agenzie nazionali per la protezione ambientale - indica i materiali considerati non radioattivi, ma contenenti radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media della crosta terrestre. I Norm possono costituire la materia prima, il prodotto o il residuo della lavorazione per numerose attività industriali, nelle quali il rischio radiologico è generalmente incidentale in relazione al processo.

dal Consorzio universitario.

Successivamente, l'intera area venne sottoposta a sequestro preventivo da parte dell'autorità giudiziaria. Nello stesso anno, poi, la Provincia decise di notificare al Dipartimento bilancio e Patrimonio della Regione e alla Syndial spa, in qualità di produttrice del materiale causante la radioattività, l'avvio del procedimento amministrativo diretto alla bonifica ed al risanamento dell'immobile ex Ciapi.

Infine, a gennaio scorso l'esperto qualificato ha trasmesso la propria relazione alla commissione tecnica, che ha affiancato la Prefettura, contenente le prescrizioni operative di radioprotezione che dovranno essere messe in atto durante l'esecuzione del progetto – redatto dalla Regione - di messa in sicurezza d'emergenza dell'area.